

L'Inps taglia le visite Medici senza sorprese

Sospesi i controlli anti-assenteismo A rischio centinaia di camici bianchi

Giulia Bianconi

■ Dal primo maggio l'Inps ha sospeso le visite mediche fiscali per malattia ai dipendenti privati richieste direttamente dall'ente previdenziale. Circa 1.300 medici fiscali d'Italia, oltre 300 della Capitale, hanno paura di perdere il lavoro. Per questo ieri mattina in centinaia hanno protestato di fronte alla sede dell'Inps di via Ciro Il Grande all'Eur per chiedere una revoca del provvedimento nato per far risparmiare all'ente circa 50 milioni di euro.

Per i medici fiscali c'è anche il rischio che possa aumentare l'assenteismo nel privato visto che fino alla fine di aprile l'Inps si è occupato di oltre il 75% delle visite. Non sono sospese, invece, le visite su richiesta del datore di lavoro ai dipendenti privati, così come per quelli pubblici.

Le visite di controllo sullo stato di malattia per il pubblico impiego sono sempre state richieste esclusivamente dalla Pubblica amministrazione. Durante il sit-in di protesta organizzato da Fimmg, Nidil Cgil, Uil Fpl e Sin.Me.Vi.Co., si è tenuto un incontro tra i vertici dell'Inps e i rappresentanti delle sigle sindacali.

«È stato un incontro interlocutorio - spiega il coordinatore nazionale del settore Inps della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia), Alfredo Petrone - Da parte dell'Istituto c'è l'intenzione di revocare il provvedimento rimodulando in termini quantitativi il servizio delle visite fiscali d'ufficio.

Anche se non ne conosciamo ancora i termini, è evidente l'intenzione di ridurre in modo significativo il numero delle visite d'ufficio rispetto al passato. La prossima settimana saremo ricevuti nuovamente, per ottenere nuove informazioni e discutere nel dettaglio il nuovo provvedimento».

Ma dall'Inps non si sbilanciano. «Al momento non abbiamo una posizione ufficiale - dichiarano dall'istituto di previdenza - Le visite sono state ridotte per una questione di risorse. Verranno riprese quando ci saranno nuovamente le risorse, ma se ne faranno di meno e più mirate».

I medici fiscali presenti ieri alla manifestazione hanno lamentato scarse condizioni di lavoro. «Siamo lavoratori in nero per conto dell'Inps - denuncia Alberto Manna, 58enne da 25 anni medico fiscale a Sulmona, in provincia de L'Aquila - Siamo medici tra i 50 e i 60 anni che devono mandare avanti la famiglia. Non abbiamo tutele: né ferie, né contributi, ma dobbiamo essere reperibili tutto il giorno e tutta la settimana. Abbiamo un contratto, se così si può definire, di lavoro esclusivo».

«Dall'inizio del mese ho fatto otto visite - racconta Raffaele Nigro di Melfi, in provincia di Potenza - Riuscirò a farne forse quindici e contando che ogni visita viene pagata circa 40 euro lordi, il mio stipendio di maggio sarà di 600 euro. E ho anche una figlia da mantenere all'università».

Nunzia Sapienza e Rosaria Cartella sono medici dell'Inps

di Palermo, rispettivamente da 27 e 7 anni, e dal primo maggio sono riuscite a fare appena una visita al giorno. Prima erano sei. A Reggio Calabria la situazione peggiora. Una dottoressa spera di farne almeno dieci per la fine del mese. Quante ne ha fatte, invece, fino ad ora Vilma Tarasco, medico di Asti dal 1996. Maria Grazia Nicchia lavora nella sede dell'Inps del Prenestino-Casilino a Roma.

«Prima facevo circa ottanta visite mensili, si poteva arrivare anche a cento - spiega - Nei primi venti giorni di maggio ne ho fatte appena dieci».

«Cisaranno molti più assenteisti dal posto di lavoro senza queste visite di controllo - aggiunge una collega di Maria Grazia - Prima eravamo chiamati per valutare disturbi ansioso-depressivi, infortuni, diagnosi lunghe, ma anche semplice febbre».

«A Roma ci sono circa 300 medici fiscali - spiega Ignazio Casciana, presidente del Sin.Me.Vi.Co. (Sindacato Medici Visite di Controllo) - Ogni dottore nell'arco di un anno effettuava un migliaio di visite. Numeri che si abbasseranno esponenzialmente».

«Le visite fiscali - spiega Maurizio Zanoni, rappresentante dei medici fiscali della sede Inps di Brescia - servono come deterrente per l'assenteismo. Un medico fiscale può sanzionare per assenze non giustificate e ridurre i giorni di prognosi del medico curante».

Per i medici una crescita anche di soli 2 decimali di punto di percentuale dell'assenteismo comporterà un aumento della spesa di gran lunga superiore rispetto a quanto l'Inps ha speso nel 2012 per le visite mediche di controllo domiciliari d'ufficio.

INFO



Alfredo Petrone

Il coordinatore nazionale del settore Inps della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia)

1.300

Medici

Quelli adibiti alle visite fiscali che ora chiedono garanzie

40

Euro

Il prezzo riconosciuto per ogni visita al medico che la effettua

La protesta

Duecento dottori

hanno manifestato

davanti alla sede romana



Sit in La manifestazione di ieri davanti la sede dell'ente all'Eur

